



EDITORIALE

Giù le mani dal Molise e dalla sua università

L'altro ieri mattina il presidente della Giunta Regionale del Molise e due suoi assessori sono stati impegnati per circa un'ora in conferenza stampa, a rispondere alle dichiarazioni che il consigliere regionale e capogruppo dei Ds, Michele Petrarola, ha rilasciato qualche giorno fa, sui Fondi POR e Fers 2007/2013. Personalmente ho parlato sabato mattina con l'assessore Vitagliano, il quale mi aveva assicurato che avrebbe risposto con prove documentale alle dichiarazioni, solite aggiungo, del consigliere della Quercia. C'è da dire che la conferenza stampa, ha dato prova ai molisani di quale grado di trasparenza e capacità professionale ha raggiunto la nostra piccola ma attenta Regione. I dati consegnati a tutti i partecipanti da parte dell'assessore alla programmazione Vitagliano parlano da soli, sono eloquenti e rappresentano un punto fermo sul futuro del Molise.

Segue a pagina 2



Giù le mani dal Molise e dalla sua università

Segue dalla prima

Poi è stata la volta del rettore dell'Università del Molise che ha chiarito, e non replicato, alle notizie che pubblicate dal quotidiano Nuovo Molise Oggi, inerenti la nostra Università. Non è ormai più un segreto per nessuno che la linea editoriale del quotidiano laziale sia di totale conflittualità rispetto a chi negli ultimi anni fa dato segnali tangibili della crescita della nostra realtà. Accanto al rettore c'erano i vari presidi di facoltà, i quali anche loro avrebbero potuto impiegare il loro tempo a lavorare invece di presenziare a quella riunione con i mezzi comunicazione. Ma sono stati proprio loro impegnati in prima linea, come il rettore d'altronde, che hanno fortemente quell'incontro. Ragioniamo due delle nostre massime istituzioni regionali, inve-

ce di produrre, hanno dovuto o sono state quasi costrette, a impiegare parte del loro tempo a rispondere a chi? Da chi è stato seccamente smentito dal suo compagno di partito, Cloridano Bellocchio a metà agosto, riferendoci al consigliere regionale Petrarola, o da chi ha raccontato come si svolge il lavoro nella redazione, giusta intervista di Gianni Tomeo. La risposta data dal presidente della Giunta regionale, dai suoi assessori, nonché dal rettore dell'Università e dai suoi presidi era un atto dovuto, non fosse altro che per riportare i termini dell'informazione nei giusti binari. Ma cosa accadrà nell'immediato futuro? Nulla, perché entrambi continue-

ranno imperterriti e all'unisono nella loro linea di condotta. Cosa fare? Non dare loro più ascolto, far finta che non esistano. Come dice il proverbio, la "non curanza" in molti casi è la miglior medicina. Prima però di girare l'interruttore, vorrei che il consigliere Petrarola rispondesse alle accuse che L'Espresso, del gruppo Repubblica con il quale, lo stesso capogruppo dei Ds intrattiene buoni rapporti, ci spieghi i famosi vantaggi di cui godono le organizzazioni sindacali e i suoi responsabili. Penso che per chi intende portare avanti la bandiera della trasparenza e dell'azione politica rivolta alla gente, sia doveroso fare un focus su quanto dichiara-

to dal settimanale. Lo chiedo da queste colonne ai primi di agosto, ma agosto sappiamo è un mese strano, dove si può decidere di fare o non fare, dire e non dire, ora siamo a settembre e le scuse, non reggono più. Poi se il consigliere regionale Petrarola non ha la copia, del settimanale, non è un problema. L'ho custodita gelosamente e quindi basterà chiederla. Eh, se si vogliono portare avanti le battaglie allora facciamole a tutto campo e questo riguarda anche il senatore Augusto Massa, che a Isernia chiede giustizia, a chi e su chi? Beh la chiediamo anche noi a Campobasso, ma questo è argomento del futuro prossimo, ora aspetto impaziente la risposta dell'ex segretario generale regionale della Cgil.

Claudio Pian